

# 25 Dicembre Natale



## OGGI E' NATO IL SALVATORE



Dal vangelo secondo Luca

(Lc 2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".



### Per capire

Il Natale non è un bel ricordo, ma un avvenimento grande che torna a realizzarsi per noi. Natale non è guardare la fotografia di un bell'avvenimento lontano.

È Gesù che rivive la sua nascita per me, per ciascuno di noi. Posso solo ermarmi, sostare in silenzio davanti al presepio e contemplare questo straordinario miracolo di amore.

Gesù nasce: per portare il dono della salvezza, il dono della speranza, il dono di poter diventare figli di Dio.



## UN RACCONTO PER .....

Era la notte Santa. Un povero calzolaio lavorava ancora nella sua unica stanza, dove viveva insieme alla moglie. Entro la mattina successiva, avrebbe dovuto consegnare un paio di scarpe per il figlio di un ricco signore.

- Hai già pensato a quello che potremo comprarci con il guadagno di questo lavoro? - chiese il calzolaio alla moglie.- Sono piccole: ci daranno ben poco! - scherzò lei.- Accontentiamoci! Meglio questo che niente!

Il calzolaio appoggiò le scarpe sul banco e se le guardò soddisfatto.

- Guarda che meraviglia! - esclamò. - E senti come sono calde con questa pellicetta dentro!- Un paio di scarpette degne di Gesù Bambino!- Hai ragione - rispose il calzolaio mettendosi a spazzolarle.

- Allora, che cosa pensi di comprare per il pranzo di domani? - riprese l'uomo dopo un attimo.- Mah... pensavo a un cappone.- Già, senza un cappone non sarebbe un vero Natale!- Forse anche mezzo...- D'accordo, e poi?- Due fette di prosciutto.- Sicuro: il prosciutto come antipasto. E poi?- E poi il dolce.- E poi la frutta secca...- Giusto. E da bere?

Una bottiglia di spumante.-

A quel punto si sentì un colpo alla porta.- Hanno bussato? - chiese l'uomo.- Ma chi sarà a quest'ora?

La donna aprì la porta ed ebbe un moto di sorpresa. Un bambino la guardava, con grandi occhi neri, dalla soglia della porta. I suoi capelli erano tutti spettinati e i suoi vestiti erano laceri e sporchi.

- Entra, piccolo - lo invitò la donna.

Il bambino entrò. Aveva le labbra bluastre dal freddo. Il calzolaio guardò subito i suoi piedini. - Ma tu sei scalzo! - gridò. Il piccolo non parlò: guardò le scarpe, anzi le accarezzò con gli occhi, ma senza invidia.

L'uomo e la moglie guardarono prima i piedi nudi del bambino e poi le scarpe sul tavolo; quindi la donna fece un cenno al marito. Il calzolaio prese in mano le scarpe, le osservò contento e disse: - Prendile, te le regalo. Sono morbide e calde. La moglie aiutò il bambino a infilarsele.

- Grazie - rispose sorridendo. - Sono le prime che porto. Ora però devo andare. Buona notte.

Il calzolaio e la moglie non ebbero neanche il tempo di salutarlo che il bambino era già sparito.

- E' fatta - esclamò l'uomo. - Ora niente più prosciutto, né cappone, né frutta, né dolce. - E neanche lo spumante! In fondo a me lo spumante non piace nemmeno. - E io non digerisco il cappone! Anche del prosciutto posso farne a meno. E il dolce poi... C'è rimasta qualche noce e un po' di pane raffermo - disse la donna.

Segue —>

- Va benissimo. Passeremo un bel Natale.

Tutti e due pensavano al bambino. - Penso che gli siano piaciute molto le mie scarpe - aggiunse il calzolaio.- Sì, mi sembrava molto contento.

In quel momento suonò la Messa di mezzanotte e la stanza si illuminò all'improvviso. Il calzolaio e la moglie furono abbagliati da quella luce; poi, quando riaprirono gli occhi, nel punto in cui il bambino aveva calzato le scarpe, videro spuntare miracolosamente un abete con una stella in cima. Dai rami penzolavano capponi, prosciutti, dolci, frutta secca e bottiglie di spumante.

## **PREGHIERE IN FAMIGLIA davanti al presepe**

Gesù,  
un giorno, circa 2000 anni fa,  
sei venuto ad abitare sulla terra.  
L'angelo aveva annunciato  
la tua venuta a Maria e a Giuseppe,  
ed essi ti hanno atteso.  
Durante il tempo di Avvento  
anch'io ti ho atteso.  
E oggi, sono felice  
di festeggiare la tua nascita.

I pastori hanno sentito  
gli angeli parlare di te  
poi si sono recati al presepio  
e ti hanno visto, te, Bambino piccolissimo  
che sei Figlio di Dio.

Anch'io ho sentito parlare della tua venuta,  
e vengo a stare vicino a te,  
davanti al presepio.

Maria ti ha portato tra le sue braccia,  
ti ha nutrito come le mamme fanno  
tutti i giorni con i loro piccoli.

Anche a me piacerebbe  
rimanere vicino a te,  
nella mia vita quotidiana,  
perché so che vivere  
vicino a te rende felici.



## **PREGO**

Asciuga, Bambino Gesù,  
le lacrime dei fanciulli!  
Spingi gli uomini a deporre le armi  
e a stringersi in un universale  
abbraccio di pace!  
Invita i popoli, misericordioso Gesù,  
ad abbattere i muri  
creati dalla miseria  
e dalla disoccupazione,  
dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
dalla discriminazione  
e dall'intolleranza.  
Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,  
che ci salvi, liberandoci dal peccato.  
Sei Tu il vero ed unico Salvatore,  
che l'umanità spesso cerca a tentoni.  
Dio della pace,  
dono di pace per l'intera umanità,  
vieni a vivere nel cuore  
di ogni uomo e di ogni famiglia.  
Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia!  
Amen! *(Madre Teresa di Calcutta)*

## **PREGHIERA A GESU' BAMBINO**

Gesù, tu sei nato debole  
perché io non abbia mai paura di te.  
Sei nato povero perché io ti consideri  
la mia unica ricchezza.  
Sei nato piccolo  
perché io non cerchi di dominare gli altri.  
Sei nato in una grotta  
perché ogni uomo sia libero di incontrarti.  
Sei nato nella semplicità  
perché io smetta di essere complicato.  
Sei nato per amore  
perché io non dubiti mai del tuo amore.

